



Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica

Osservatorio Ambientale

“Linea ferroviaria AV/AC Milano-Verona. Tratta Brescia-Verona”

Delibera CIPE n. 42 del 10 luglio 2017 - D.M. n. 31 del 20 gennaio 2022

LUOGO	Riunione in modalità videoconferenza
DATA	30.10.2023
ORARIO	14:30
COMPONENTI	<i>Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica</i> Dott. Fortunato Andreani, Presidente Dott.ssa Paola Schiavi Dott.ssa Nadia Ramazzini
	<i>Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti</i> Ing. Rosamaria Pantuliano
	<i>Regione Lombardia</i> Arch. Susan Alessia Saini
	<i>Regione Veneto</i> Ing. Marco d'Elia Arch. Marcello Ghini - rappresentante dei Comuni veneti
SEGRETARIO	<i>Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica</i> Arch. Claudia Pieri
SUPPORTO TECNICO	<i>ARPA Lombardia</i> Dott.ssa Elisa Nava Dott.ssa Federica Ghezzi Dott.ssa Erika De Finis
	<i>ARPA Veneto</i> Dott. Nicola Zagato Ing. Elena Vescovo (dalle ore 15:15) <i>ISPRA</i> Ing. Luigi Di Micco Dott. Roberto Cristofaro
ALTRI PARTECIPANTI	<i>Rappresentanti di R.F.I. S.p.A.:</i> Ing. Alessandro Mosca <i>Italferr</i> Dott.ssa Elena Consonni <i>Rappresentanti di Cepav Due:</i> Ing. Luca Bellizzi Geom. Michele Mercanti
D.D. DI ISTITUZIONE	D.M. n. 31 del 20/01/2022
Convocazione	Prot. 0074U.2023 del 24.10.2023

Il giorno 30/10/2023 si è svolta in modalità videoconferenza registrata, avvalendosi della piattaforma Teams in uso presso il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, una riunione dell'Osservatorio Ambientale "Linea ferroviaria AV/AC Milano-Verona. Tratta Brescia-Verona", istituito con DM n. 31 del 20 gennaio 2022.

La seduta prende avvio alle 14:30; il Presidente introduce i lavori elencando gli argomenti all'ordine del giorno.

1 approvazione verbale seduta del 14/09/2023

- Il verbale del 13 luglio 2023 viene dato per approvato con le modifiche condivise via e-mail e riportate nella stesura trasmessa in allegato alla convocazione della presente riunione;
- Il verbale del 14 settembre 2023 viene dato per approvato con le modifiche condivise via e-mail e recepite nella stesura trasmessa in data 27/10/2023, atteso che tutti i partecipanti confermano di trasmettere al Consorzio le istruttorie del NT valutate a quella data.

2 verifica attuazione Piano di Monitoraggio,

Il Presidente lascia la parola ai rappresentanti ISPRA per il Nucleo Tecnico, che passano ad illustrare le istruttorie tecniche del 4 trimestre 2022: componente Rumore (intera tratta) e Vibrazioni (tratta Veneta). In aggiunta viene presentato il documento dal titolo "*Sintesi delle criticità residue riscontrate nei report di monitoraggio ambientale elaborati dal Consorzio Cepav due riferiti al periodo di monitoraggio conclusosi a fine 2022*".

L'illustrazione è effettuata per mezzo di una presentazione che evidenzia le più importanti criticità rilevate sulle diverse componenti e tratte, che si allega al presente verbale (All. 1).

I report valutati sono i seguenti:

Piano di monitoraggio ambientale verifica degli esiti dei monitoraggi IV trimestre anno 2022 - fase corso d'opera

- Componente RUMORE Rumore: Tratta Veneta e Tratta Lombarda
- Componente VIBRAZIONI Tratta Veneta

Dalla verifica dei report si è evidenziato che
Tratta Veneta:

- I risultati dei monitoraggi del quarto trimestre di corso d'opera riportano valori in linea o inferiori a quelli di ante operam, questo aspetto potrebbe talvolta rappresentare una programmazione delle attività di monitoraggio non sempre orientate alla valutazione della condizione di maggior impatto prodotto dal cantiere.
- Si ritiene opportuno evidenziare la necessità di applicare correttamente la metodica VIP. Il monitoraggio della componente rumore, nella fase di corso d'opera, dovrebbe essere opportunamente incrociato con la programmazione di cantiere per intercettare le fasi di lavorazione più impattanti (punto AV-SM-RU-1-2-3-4-25).

Tratta Lombarda:

- Si ribadisce l'importanza di esplicitare nei Report la presenza/assenza di eventuali interventi di mitigazione e/o le modalità operative adottate al fine del contenimento del rumore (es. barriere mobili, schermature, orari di lavoro, ecc.).
- Si sottolinea l'importanza di allegare alle relazioni i certificati di taratura aggiornati e di inserire le fotografie eseguite al momento della misura.

- Inoltre, si ribadisce l'importanza che le relazioni di monitoraggio, per ogni punto, contengano informazioni circostanziate ed esaustive in merito alle lavorazioni effettivamente in atto al momento della misura.
- Si ricorda infine di informare tempestivamente il Nucleo Tecnico in merito alle richieste di autorizzazione in deroga presentate ai Comuni e da quest'ultimi rilasciate. Tali situazioni risultano infatti di potenziale criticità per i cittadini e il cui monitoraggio deve essere accuratamente eseguito.

VIBRAZIONI

Tratta Veneta

- Verificare che i valori delle vibrazioni residue coincidano con i livelli identificati nella fase di ante operam. A tal riguardo **si chiede di fornire, a partire dai successivi elaborati di monitoraggio, i tabulati di calcolo di riferimento per le vibrazioni residue (AO)** dei punti di monitoraggio indagati nelle campagne di misura come allegato ad ogni reportistica trimestrale.
- Prestare attenzione al **corretto collocamento dei sensori accelerometrici**, in quanto un loro errato posizionamento potrebbe anche portare ad una sottostima della sorgente.
- Nelle situazioni in cui è stata chiaramente identificata la sorgente di cantiere, gli impatti rilevati ai ricettori si dimostrano tipicamente al di sotto dei limiti di norma, fatta **eccezione** per il monitoraggio eseguito presso il **ricettore AV-PE-VR-14**: a tal riguardo si consiglia di tenere sotto controllo e **descrivere con maggior dettaglio le lavorazioni di cantiere nei ricettori per i quali sono state rilevate vibrazioni con valori prossimi ai limiti** indicati dalla norma UNI 9614/2017.

Sintesi delle criticità residue riscontrate nei report di monitoraggio ambientale elaborati dal Consorzio Cepav due riferiti, riferite all'anno 2022 e trasmesse dal N.T. in data 6/10/2023, acquisite al prot. Dell'O.A. con num. 0070E.2023 in pari data)

- Il documento riassume le criticità residue riscontrate dal Nucleo Tecnico nei Report trimestrali, semestrali ed annuali riferiti al periodo di monitoraggio conclusosi a fine 2022.
- L'istruttoria tecnica elaborata dal NT è funzionale ad un più agevole riscontro istruttorio da parte del Consorzio per la risoluzione delle criticità.

Il Presidente chiede ai componenti dell'OA se ci sono domande o richieste di chiarimenti.

Atteso che non vi sono domande da parte dei componenti Il Presidente chiede:

- di mettere per conoscenza anche ISPRA alle comunicazioni che si mandano alle ARPA per la richiesta di deroghe sui livelli di rumore;
- la modalità di costruzione del documento, rispetto al quadro delle criticità residue 2022.

I rappresentanti del Nucleo Tecnico rispondono che sono state raccolte in un unico file le criticità rilevate dalle agenzie alle quali nei report precedenti non è stato dato riscontro da parte del consorzio. La rappresentante di ARPA Lombardia evidenzia che è stata effettuata una sintesi delle problematiche principali segnalate nelle istruttorie dell'anno 2022 e rimaste inevase.

Il Presidente chiede come sarà messo a frutto questo documento di sintesi e soprattutto come sarà aggiornato rispetto alle lavorazioni in essere.

Il rappresentante di Cepav due, nel ribadire che le criticità segnalate sono risolte o in via di risoluzione in considerazione dell'attuale fase di corso d'opera, afferma che il documento è già oggetto di

valutazione da parte dell'ATI che si occupa del monitoraggio, al fine di allineare tutte le istanze per poi anticiparlo al NT, con richiesta di convocare un tavolo tecnico ad hoc.

A conclusione della trattazione dell'argomento l'OA condivide i contenuti delle istruttorie tecniche redatte dal Nucleo Tecnico e dispone di trasmetterle al Consorzio a chiusura del procedimento istruttorio.

3 modalità e tempi III revisione PMA.

Il Presidente chiede ai rappresentati di Cepav due quali sono le fasi e i tempi per arrivare alla nuova revisione del PMA.

I rappresentanti del Consorzio Cepav due rispondono che per fornire controdeduzioni o allineamenti è stato fatto un tavolo tecnico con la loro ATI in esito al quale forniranno un riscontro con l'elenco delle criticità residue e le relative modalità di risoluzione. Su quest'ultimo documento intendono aprire un'interlocuzione con il NT ed eventualmente l'OA se lo ritiene opportuno, per poi procedere all'aggiornamento una volta condivise le modalità.

Come tempi contano di allinearsi con NT entro la fine dell'anno e dare veste ufficiale alla nuova revisione PMA entro la fine del primo trimestre 2024.

Informano sul fatto che stanno già applicando ai monitoraggi in corso le indicazioni fornite dalle agenzie e da ISPRA, si tratta solo di dargli veste ufficiale.

Il Presidente evidenzia che già nel 2022 c'era un DA riassuntivo propedeutico alla revisione del PMA, discusso nella seduta del gennaio 2023 nella quale era stato affermato che nella pratica si sarebbe tenuto già conto di quanto rilevato dal NT, chiede pertanto conferma di questo.

I rappresentanti del Consorzio confermano.

Il Presidente chiede ad ISPRA se ritiene coerente i tempi e modalità indicati da CEPAV.

ISPRA e le ARPA concordano e confermano che già si tiene conto di quanto detto nei monitoraggi.

4 cronoprogramma infissione palancole in Comune di Peschiera del Garda,

Il Presidente rappresenta che c'è stata la trasmissione del cronoprogramma in data 31/08/2023, successivamente integrato da nuova comunicazione del 1/09/2023; chiede se le interlocuzioni sono proseguite e se sono stati effettuati sopralluoghi congiunti.

I rappresentanti di ARPAV rispondono affermativamente ed informano che il 2 ottobre ARPAV ha fatto un ulteriore sopralluogo, senza tuttavia rilevare alcuna attività di infissione/estrazione palancole.

I tecnici di ARPAV sono nuovamente andati in cantiere durante l'infissione delle palancole constatando la presenza del dispositivo per monitorare le vibrazioni installato da Cepav Due. ARPAV conferma che l'interlocuzione è avvenuta.

Il Presidente chiede al rappresentante dei comuni veneti se è stato coinvolto, il quale risponde di aver effettuato solo sopralluoghi sulle strade che portano ai cantieri. Riferisce che c'è un tema sugli effetti collaterali dei cantieri sulla viabilità che si riserva di approfondire, prima di portarlo in OA.

Il Presidente invita a portare il tema nelle prossime sedute.

Il rappresentante del Consorzio Cepav due evidenzia di aver comunicato l'attività di infissione palancole concio 77 per la c.d. "variazione idraulica" nella zona del Frassino. Comunica altresì che intendono aggiornare il cronoprogramma fino a fine anno e inizio 2024 per informare l'OA sul

proseguimento dei lavori nelle località Frassino e Marinoni, riservandosi di aggiornarlo sotto data con orari e giorni esatti.

Il Presidente ringrazia e richiama a mantenere viva la comunicazione immediata soprattutto in queste aree dove ci sono maggiori interferenze con l'abitato.

5 varie ed eventuali

- a il Presidente informa che è arrivata una lettera inviata solo all'OA da due privati cittadini che abitano in loc. Marinoni e, tramite un legale, rappresentano la necessità di avere un testimoniale di stato per danni alle loro abitazioni, successivo a quello avuto nel 2021.

Il Presidente chiede al Consorzio di far capire cosa sono i testimoniali di stato e di come intendono procedere per dare riscontro ai cittadini.

Rispondono i rappresentanti di Cepav due che il testimoniale di stato è una perizia giurata che attesta le condizioni dell'immobile a una certa data, che si effettua prima di eseguire una lavorazione che potenzialmente può produrre alterazioni all'edificio.

Per questi aspetti il Consorzio riferisce di procedere in questo modo: da una parte dimostra di utilizzare le migliori tecniche disponibili, dall'altro fotografa lo stato dell'immobile prima della lavorazione per mezzo del testimoniale di stato, anche per evidenziare la presenza di eventuali criticità pregresse.

Anche se la richiesta è da rivolgere agli appaltatori, direttamente responsabili delle proprie attività in cantiere, è Cepav due che deve relazionarne in OA. I rappresentanti del Consorzio assicurano che effettueranno comunque una verifica, ma rappresentano di aver adottato in quella zona modalità costruttive tali da rispettare i limiti normativi per rumore e vibrazioni..

Il Presidente ricorda che i cittadini dicono di aver scritto all'OA dopo pregresse interlocuzioni con gli appaltatori ed evidenzia che il mancato supero dei limiti di legge non esclude che possano essersi generate conseguenze sugli immobili adiacenti, invitando a informarsi in merito e motivare il diniego ad un nuovo testimoniale di stato.

- b Il Presidente chiede riscontro a Cepav sul caso delle barriere acustiche evidenziato da ARPA Lombardia nella precedente seduta.

I rappresentanti di Cepav due rispondono di aver coinvolto il loro settore ingegneria, che ha preso in carico il problema per trovare soluzione, e forniranno l'esito al termine delle verifiche di progetto.

Il Presidente chiede se è possibile ripercorrere brevemente i criteri che determinano la previsione delle barriere.

Il rappresentante del Consorzio risponde che è l'esito dello studio acustico effettuato, sia a livello di progetto definitivo che, successivamente, esecutivo, trasmesso in Verifica di attuazione al MITE (nota prot. PRE/4325 del 15/07/20).

Il Presidente chiede di acquisire lo studio contenuto nell'esecutivo per le aree segnalate.

- c Da articoli di giornale si è appreso che il sito archeologico del Lavagnone è minacciato dalla variazione del grado di umidità del suolo, in un articolo di stampa si fa riferimento anche all'esecuzione della TAV.

Il Presidente domanda se e come il PMA offre evidenze in tal senso.

La rappresentante di ARPA Lombardia rappresenta che sul Lavagnone hanno rilevato che si tratta di un'area umida che si trova appena a sud del tracciato e che con l'istruttoria sulla componente vegetazione era stata riscontrata una situazione di asciutta che causava la sofferenza degli habitat, anche un fontanile lì presente si era abbassato. Di fianco all'area umida c'è il sito palafitticolo UNESCO.

Probabilmente la causa è legata alla componente acque superficiali che, per via della siccità degli ultimi anni, anno visto un abbassamento dei livelli dei canali; comunque era stato chiesto a CEPAV di effettuare verifiche e correlazioni più approfondite.

Per quanto riguarda la falda, in corrispondenza dei piezometri del cantiere non si sono rilevate variazioni altrettanto evidenti che possano far pensare a correlazioni con il fenomeno in esame.

I rappresentanti di Cepav confermano e ritengono che occorra spostare l'attenzione sulle acque superficiali: il Lavagnone capta gli impluvi naturali delle piogge (argomento verificato in sede di predisposizione dei futuri scarichi dell'imbocco est della Galleria Naturale GN02) ed è direttamente influenzato dal reticolo idrico minore adiacente. Inoltre si segnala la costruzione di un'abitazione più vicina all'area umida, nella quale si stava realizzando un pozzo, di cui era stata data segnalazione al Nucleo Tecnico dell'OA.

Visto quanto sopra, i rappresentanti di Cepav Due ritengono che gli approfondimenti del caso debbano essere effettuati da parte delle Amministrazioni che gestiscono il territorio nella loro interezza, compresa la gestione del reticolo idrico minore.

Il Presidente evidenzia che sarebbe interessante capire di quanto il cantiere ha variato la percentuale di suolo permeabile e se questa variazione è reversibile o meno.

Il Presidente rileva altresì che andrebbe effettuata una richiesta di approfondimenti che evidenzino le eventuali correlazioni da condividere poi con il territorio, per anticipare l'eventuale richiesta di chiarimenti da parte di UNESCO.

Il Presidente si riserva di chiedere suggerimenti al Nucleo Tecnico per individuare il tipo di indagine da andare a svolgere.

A riguardo del tema della permeabilità/impermeabilità dei suoli, i rappresentanti del Cepav due rimandano a quanto analizzato nella Valutazione di Impatto Ambientale.

- d ARPA Lombardia fornisce un inquadramento in merito agli approfondimenti sulla normativa regionale di settore svolti sullo scarico dei piezometri al momento dei prelievi.

Come inquadramento generale, si osserva che la disciplina delle acque derivanti da sondaggi o perforazioni è in capo alle Regioni secondo quanto disposto dall'art. 114 del D.Lgs. 152/2006.

Regione Lombardia ha disciplinato la materia con la Legge Regionale n.26 del 2003, che all'art. 52 prevede che con regolamento regionale si provvede alla disciplina "della restituzione delle acque utilizzate per la produzione idroelettrica, per scopi irrigui e in impianti di potabilizzazione, nonché delle acque derivanti da sondaggi o perforazioni"; che è stata attuata con Regolamento Regionale della Lombardia n. 2 del 24 marzo 2006.

Il Regolamento Regionale di cui sopra n.2 del 24 marzo 2006:

- riconduce alla definizione di "derivazione" le acque di scolo e che vengono restituite in ambiente (RR 2/2006 art. 2 c.1 lettera q) derivazione "qualsiasi prelievo di acqua da corpi

idrici esercitato mediante opere, manufatti o impianti fissi. Costituiscono la derivazione l'insieme dei seguenti elementi:, restituzione e scolo delle acque”);

- regola le “perforazioni finalizzate al controllo degli acquiferi”, demandando la competenza alle amministrazioni Provinciali (art. 5 RR n. 2/2006);
- prevede che la gestione delle acque restituite sia disciplinata nell'ambito delle istanze, dove devono essere indicati “luoghi e corpi idrici interessati dalla restituzione”, e delle autorizzazioni, demandando eventuali prescrizioni alla discrezionalità della competente autorità Provinciale (art. 8 e art. 16 RR n.2/2006).

I piezometri monitorati a presidio dei cantieri TAV per la tratta lombarda risultano pertanto regolarmente autorizzati secondo quanto previsto dal Regolamento Regionale della Lombardia n.2/2006 e le relative acque di spurgo si possono configurare nell'ambito della “restituzione e scolo delle acque”, anch'essa regolamentata ai sensi del RR n. 2/2006.

In particolare l'Autorizzazione alla realizzazione dei piezometri è fornita dall'Autorità Competente provinciale che non ha previsto ulteriori specifiche o prescrizioni in merito alla localizzazione e gestione degli scoli.

Il Presidente conclude che ci aggiorneremo sui tempi per la condivisione di queste chiavi di lettura e di una prescrizione omogenea da applicare a tutta la tratta.

e ARPA Veneto formula i seguenti quesiti:

- 1 quesito sui Δ VIP acque superficiali, esiti monitoraggio del II trimestre 2023 punto AV-PE-SU-23 (Rio Paolmano):

A seguito della campagna di monitoraggio di maggio 2023, si riscontrano superamenti di Δ VIP (pH, Alluminio, Azoto Ammoniacale, ecc...). Si rileva inoltre la presenza notevole di cromo totale e cromo esavalente. Risulta eseguita da parte di Cepav Due una seconda campagna di verifica a fine maggio, a seguito della messa in atto di misure di contenimento al fine di impedire il ruscellamento nelle aree di lavoro verso il CIS e ciò che ne risulta è un abbassamento dei valori di Δ VIP oltre che di Cromo totale e Cromo esavalente. ARPAV chiede se queste tipologie di misure vengono messe in atto solo quando riscontrate criticità o se dovrebbero essere già presenti nei cantieri e/o aree di lavoro al fine di impedire potenziali criticità ambientali sulle acque superficiali.

Il rappresentante del Consorzio risponde che queste sono già presenti ma in questo caso c'è stato un evento estremo come quello di maggio scorso che ha distrutto tutte le mitigazioni messe in atto in via ordinaria. Riferisce infatti che la normativa regionale non prevede la gestione acque prima pioggia per i cantieri ma per la costruenda opera esiste un sistema di gestione ambientale che identifica le procedure atte a mitigare al meglio le potenziali interferenze con il territorio circostante.

- 2 Superamento del cromo totale nel Rio Bisaola (punti AV-CN-SU-29 e AV-CN-SU-30)

ARPA Veneto chiede a Cepav due un commento rispetto alla presenza di Dvip significativo di cromo totale e cromo esavalente tra monte e valle nei punti di monitoraggio AV-CN-SU-29 e AV-CN-SU-30 nel mese di maggio 2023; in particolare se, anche in tal caso, è stato considerato il fatto di mettere in atto misure anti-ruscellamento analoghe a quelle adottate per il Rio Paolmano (si veda punto precedente) poiché, sembrerebbero, aver contribuito all'abbattimento dei valori di Cr.

Cepav due sottolinea che il corso idrico è regimato da un anno nel nuovo alveo in cemento, come previsto dal PE approvato e, pertanto, le interferenze dirette con l'opera sono inesistenti. La presenza è da attribuirsi con molta probabilità alle pratiche agronomiche sul vigneto posto nelle vicinanze.

Il Presidente ricorda che l'argomento era già stato sollevato, che il consorzio aveva fornito le schede dei materiali impiegati, da cui non emergeva l'impiego di cromo, pertanto credeva l'argomento archiviato.

ARPA Veneto riferisce che in realtà per loro l'argomento è ancora all'esame, sono in attesa di ulteriori rapporti di prova prelevati nell'ambito di un controllo dell'Agenzia presso un altro corso idrico superficiale. Inoltre, anticipano che da un primo approfondimento interno sembra che la presenza di cromo sia difficilmente attribuibile alle normali pratiche agronomiche che si svolgono sui vigneti.

- f Cepav comunica di aver ricevuto a metà ottobre un verbale di contestazione per i PFAS dalla Provincia di Verona. La questione del controllo degli scarichi per il parametro PFAS era stata già affrontata nelle sedute scorse di OA di maggio, luglio e settembre, con la richiesta, da parte del Consorzio, di poter coinvolgere la Provincia di Verona al tavolo dell'Osservatorio, in considerazione anche della presenza di ARPA Veneto. Cepav due segnala che nonostante tutti gli sforzi profusi per approfondire adeguatamente tale tematica (analisi del contesto, monitoraggio ambientale, schede materiali, analisi allo scarico) ha ricevuto una sanzione sulla quale anticipano che faranno ricorso.

Il Presidente attesta che è stata sua cura sentire la Provincia di Verona e di aver cercato un'occasione di confronto collegiale. L'OA, non potendo convocare in forza di Legge ma solo invitare, ritiene quindi di aver svolto il proprio compito di facilitazione del dialogo tra le diverse figure territoriali

Il rappresentante del Consorzio comunica di stare raccogliendo tutte le evidenze atte a procedere alla presentazione del ricorso verso la Provincia di Verona, nei tempi stabiliti dal verbale succitato.

Il rappresentante della Regione Veneto si rende disponibile come Regione per aprire un canale di dialogo.

Il Presidente ed i rappresentanti del Consorzio ringraziano il rappresentante della Regione Veneto per la disponibilità.

Il Presidente chiude la seduta alle 16.15 non essendovi altro da discutere.

per l'Osservatorio Ambientale
Il Presidente

arch. Fortunato Andreani

(documento informatico firmato digitalmente ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)

Allegati:

1 presentazione istruttorie NT;